

mente il diritto di scagionarsi da accuse, se accuse le fossero state fatte.

Diligenti. Ma è vero o non è vero che il presidente del Consiglio ha dichiarato che c'è un processo contro un solo deputato, e che questo deputato è dell'opposizione? Se è vero questo, quando il presidente del Consiglio mantenga quel che ha detto, ho il diritto di parlare, ed il mio diritto lo voglio esercitare.

Presidente. Ella può ripetere cento volte le stesse cose; ma io sono qua sempre ad impedirle di entrare nel merito del processo.

Diligenti. Ebbene, io dichiaro che ho intentato un processo contro gli agenti elettorali dell'altro partito e contro la questura, e credo di dover far conoscere alla Camera quel ch'è seguito in merito a questo processo.

Non appena si seppe che il processo era stato iniziato, io il 10 giugno scorso presentai al procuratore del Re una denuncia formale per brogli elettorali, per pressioni contro la lista del partito nella quale era compreso il mio modesto nome. Il signor procuratore del Re, che mi dicono erasi vantato di aver trovato nel processo intentato contro me o gli amici miei della materia tale da poter annullare la mia elezione, tengo a porre in chiaro che non ha avuto il coraggio di mandare un solo atto a questa Camera, di mandare una sola denuncia di codesto processo; sicchè per la mia elezione non esisteva nessuna protesta quando fu convalidata. Ciò che non è avvenuto delle altre.

Dunque non è punto esatto quello che diceva il signor presidente del Consiglio, che esistesse un processo nella provincia di Arezzo contro un solo deputato e che questo deputato fosse di opposizione. I processi sono due, e il secondo processo si presenta molto più grave del primo, se è permesso di desumerlo soltanto da un fatto...

Presidente. Non entri nel merito!

Diligenti. ...cioè che si è creduto dall'autorità immediatamente superiore, a codesto procuratore del Re, di avocare il processo per ragioni gravissime, che non sto qui a discutere, ma di cui mi si è data notizia dall'autorità che sovrasta anche al procuratore generale, dal guardasigilli a cui io aveva fatto appello.

E dopo ciò, se non mi è permesso di dir altro...

Presidente. Mi pare esaurito il fatto personale.

Diligenti. Io volevo, giacchè ho facoltà di parlare, accennare brevissimamente al fatto di una pressione... (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Diligenti, non le posso lasciar facoltà di continuare su di ciò, perchè Ella non è l'autore della interpellanza che ora si svolge.

Ella ha chiesto soltanto di parlare per fatto personale.

Diligenti. Allora scusi, onorevole presidente della Camera, io devo tornare a domandare al presidente del Consiglio se mantenga che esista un processo nel collegio di Arezzo contro un solo deputato, e contro un deputato di opposizione. Se il presidente del Consiglio, non ritira codeste parole, io mi crederò nel dovere di dare alla Camera le più ampie spiegazioni in proposito.

Presidente. No, se Ella vuol far questo, si gioverà del diritto che compete a tutti i deputati rivolgendo un'interpellanza o una interrogazione sul proposito. Ma ora non può parlare.

Diligenti. Mi riservo poi di presentare un apposita interpellanza al presidente del Consiglio. (*Mormorio e risa a destra*).

(*Rivolto alla destra*). C'è poco da ridere! Hanno il dovere di ascoltare.

Presidente. Onorevole Diligenti, Ella è sempre in facoltà di esercitare i diritti che le competono.

Diligenti. (*Dirigendosi alla destra*). La loro intolleranza non m'impone! (*Bene! a sinistra*).

Presidente. Per ora è esaurito il fatto personale. Onorevole Cavallotti, ha facoltà di parlare.

Diligenti. Io prego la cortesia del presidente della Camera di procurarmi questa risposta dal presidente del Consiglio. (*Pausa*).

Allora intendo che il silenzio del presidente del Consiglio sia una completa ritirata. (*Vivi rumori*).

Che il paese lo sappia! (*Rumori — Segni di approvazione all'estrema sinistra*).

Depretis, presidente del Consiglio. Ma non vuol dire impedire di parlare!

Presidente. Onorevole Diligenti, non ha più facoltà di parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Ringrazio il presidente del Consiglio dell'atto cortese di avermi ieri ottenuto un rinvio.

« La gran bontà de' cavalieri antichi »

che

« Eran rivali, eran di fo'diversi »

non si è smentita ieri in lui, antico veterano di lotte parlamentari, delle quali a noi oggi non resta che il ricordo e l'invidia.

Ed io, di ricambio, mi riservo di provare a lui e all'onorevole Morana, il cui accento commosso ieri mi impressionava, e all'onorevole Ricotti, verso il quale non posso difendermi da un sentimento di personale simpatia per il soldato, ed egli lo sa, mi riservo, dico, di provare loro che nell'ufficio ingrato a cui mi trasse uno scopo impersonale, ho